

GERUSALEMME

Hussein saluta il Papa ma attacca Israele



AMMAN — Sulla via che costeggia il fiume Giordano viene innalzato un arco di benvenuto per il Papa. Sulla destra un cippo indica il luogo dove si ritiene sia stato battezzato il Cristo.

Polmica vigilia

Alle 7,45 il collegamento comincerà da S. Pietro

Domani in TV il decollo del DC-8 bianco e giallo

La delegazione italiana sulla linea di confine — Le autorità a Fiumicino — Il seguito di Paolo VI — Massiccio programma di trasmissioni

GERUSALEMME, 2. Atmosfera di vigilia, di attesa in tutta la città. L'arrivo di Paolo VI è ormai imminente e l'avvenimento è comunque tale da sconvolgere le abitudini, la routine più scialba degli abitanti. Nelle strade, dunque, i segni dell'avvenimento eccezionale che sta per verificarsi sono tangibili. Festoni, decorazioni, archi di trionfo portici ma più o meno sfarzosi, ritratti del Pontefice romano nelle vetrine. Soprattutto moltitudini di stranieri e accenti sconosciuti che rendono arduo lo scambio delle più elementari informazioni.

L'arrivo continuo di personalità religiose dei diversi ritiri, di giornalisti inviati dai quotidiani e dai periodici di tutto il mondo, di semplici spettatori che si contendono ogni finestra, ogni balcone, ogni metro quadrato lungo il percorso del corteo papale, fa certo più pittoresca, ma al tempo stesso faticosa, l'esistenza di tutti a Gerusalemme.

Attesa, vigilia. Ma dietro questa atmosfera ci sono i problemi di cui vecchi di anni e scutti, rispuntano anche senza pretesti. E' capitato anche oggi durante la conferenza stampa di Hussein.

Nella sala di un cinema il monarca giordano — venuto ufficialmente per controllare di persona i preparativi dell'accoglienza a Paolo VI — ha parlato a centinaia di giornalisti venuti da ogni paese.

Il pellegrinaggio — ha detto Hussein — costituirà un avvenimento storico non solo per la Palestina, ma per il mondo intero. Esso potrebbe dare l'avvio ad una nuova era di cooperazione e di comprensione fra due grandi religioni.

Cogliendo la domanda di uno dei presenti, Hussein ha affermato che il viaggio del Papa non può avere implicazioni politiche o altro significato che quello di un semplice pellegrinaggio.

Ancora una domanda e i problemi che urgono dietro la « facciata distensiva » sono saltati fuori. « La visita di Paolo VI — è stato chiesto — può migliorare le relazioni tra la Giordania e Israele? ». Il monarca è stato reciso: « Questa è una questione del tutto diversa. Si tratta di un problema di ingiustizia e finora a quando non avrà trova-

to una onorevole soluzione non vedo come le cose possano migliorare ». La situazione — ha aggiunto Hussein — è comunque tale da sconvolgere le abitudini, la routine più scialba degli abitanti.

Giorni di festa fuoriusciti quelli che siranno qui, certo, ma gli pericoli — e non sogioranvi — e israeliani vanno dietro i festoni.

Alle 7,45 di domani mattina la televisione inizierà il massiccio programma di trasmissioni dirette per il viaggio di Paolo VI in Palestina. Con le immagini della cupola michelangiolesca e del colonnato berniniano si aprirà il collegamento in Eurovisione delle ventuno reti nazionali che seguiranno la partenza del Pontefice.

Quindici minuti prima avrà avuto inizio anche il collegamento radiofonico con l'Alitalia, riverniciato con i colori vaticani e modificato per accogliere gli inusitati ospiti. Insieme al « quadriglio » decolleranno quattro reattori militari che costituiranno la scorta ufficiale sul territorio nazionale.

Nei giorni prossimi, il Pontefice atterrà a Ciampino. La cerimonia di accoglienza al campo sarà ufficiale, seguirà cioè i moduli del protocollo solenne.

Nell'aerostazione di Fiumicino Paolo VI sarà preceduto domani mattina dai dignitari della Corte pontificia che lo accompagneranno nel rapido viaggio in Palestina. Fra coloro che lo riceveranno alla Porta della Conciliazione, Lungotevere, Trastevere, San Paolo, via del Mare. Il corteo sarà seguito da telecamere mobili.

Nell'aerostazione di Leonardo da Vinci il Pontefice sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, il quale gli rivelerà un saluto augurale prima della partenza che pure non ha carattere ufficiale. Ol-

tre Segni, saranno presenti i presidenti del Senato e del Camera, il presidente del Consiglio, il presidente della Corte Costituzionale, i ministri della Difesa e dei Trasporti, il decano del corpo diplomatico presso il Quirinale, il decano del corpo diplomatico presso il Vaticano, gli ambasciatori di Israele e di Giordania di fronte al Pontefice.

Le prime inquadrature che appariranno sul video saranno quelle dell'incontro di Paolo VI con la delegazione del governo italiano che accoglierà il Papa appena uscito dal Vaticano. Questa è composta dal ministro degli Esteri Saragat, dal segretario alla Presidenza del Consiglio Salizzoni.

Esaurito il rapido cerimoniale, l'auto pontificia, scortata da motociclisti e dalle vetture della delegazione italiana, si muoverà alla volta dell'aeroporto di Fiumicino lungo il percorso di via della Conciliazione, Lungotevere, Trastevere, San Paolo, via del Mare. Il corteo sarà seguito da telecamere mobili.

Nell'aerostazione di Fiumicino Paolo VI sarà preceduto domani mattina dai dignitari della Corte pontificia che lo accompagnano nel rapido viaggio in Palestina. Fra coloro che lo riceveranno alla Porta della Conciliazione, Lungotevere, Trastevere, San Paolo, via del Mare. Il corteo sarà seguito da telecamere mobili.

Il programma dei servizi televisivi durante il viaggio è anch'esso molto nutritivo. Trasmissioni speciali di una ora circa ciascuna, avranno luogo nelle sere di sabato, domenica e lunedì. Per realizzarle sono state già trasportate in Palestina, da una nave-poggio e da 12 veicoli militari, 12 telecamere, 26 pullman, 4 « campagne », gruppi elettronici, auto, motociclette e una troupe di 35 persone (redattori, operatori e tecnici).

I « fotografi » filmati e i servizi fotografici delle agenzie italiane e internazionali verranno trasportati da sei aerei a reazione che, con scalo ad Atene, faranno quotidianamente la spola fra la Palestina e l'Italia.



GERUSALEMME — Re Hussein durante la conferenza stampa di ieri.



GERUSALEMME — Operai al lavoro sulla strada per il monte Sion, che sarà percorsa da Paolo VI.

Dopo la forte manifestazione di S. Silvestro

Assemblea popolare domenica a Longarone

« Svuotate l'invaso e ricostruite il paese ! », « Il Vajont non diventerà una nuova Fiumicino ! », « Il lago ha distrutto il lavoro dell'uomo, ma la burocrazia continua »: la gente è stanca di promesse, vuol vedere fatti concreti

Dal nostro inviato

LONGARONE. 2. Tutto sombra calmo, ma è solo apparenza. Gli animi non sono ritornati tranquilli dopo i fatti dell'ultimo dell'anno. La popolazione non crede alle promesse delle autorità. Molti giornali hanno scritto oggi che i blocchi stradali sono stati opera solo di elementi di estrema sinistra ed hanno minimizzato il numero dei partecipanti. La gente è furiosa contro tali menzogne. E' esasperata contro chi non vuol capire la sua tragica situazione. Ieri, giorno di Capodanno, non sono stati piantati cartelli sulle macerie di Longarone: « Longarone non sarà Fiumicino ! Il lago ha distrutto il lavoro dell'uomo, la burocrazia continua ». Queste scritte di denuncia spiegano eloquentemente le cause di ciò che rende inquieti gli abitanti.

Sono passati tre mesi e la popolazione della valle del Piave si trova come il giorno dopo la catastrofe. E' questa una situazione che la gente non tollera. Vuole vedere fatti e vederli subito, vedere qualche segno concreto seguire alle promesse. Ma il « lago maledetto » è sempre colmo d'acqua e della ricostruzione di Longarone non si parla tanto, ma non si vede nessuno che venga a dire come stanno veramente le cose e ciò che si ha intenzione di fare.

Nei bar delle frazioni i discorsi degli uomini sono pieni di rabbia e di amarezza. I giovani non parlano neanche più per paura che qualcuno travisi le loro intenzioni. Ma tra di loro c'è una intesa: sono decisi a lottare per ottenere sicurezza e giustizia. L'albero di Natale che brilla solitario sul luogo dove un tempo c'era la piazza di Longarone desta pensieri pieni di tristezza. Gli anni passati li ferivano la vita: la gente chiacchierava per le strade, nei bar c'era animazione, si ballava e c'erano le fabbriche ad aspettare la gente il giorno dopo, uno stipendio alla fine del mese.

Il ministro del L.L.P.P., Pieraccini, ha ribadito che il « pericolo della sicurezza della zona » è stato devoluto alla commissione presieduta dal prof. Samperi, in accordo con le amministrazioni locali.

Il ministro del L.L.P.P.,

Indire, ha ribadito che il

« pericolo della sicurezza della zona e quello della ricostruzione hanno rappresentato uno dei massimi impegni » dell'on. Pieraccini, ricorda le dichiarazioni del ministro al Senato e all'Camera, e che « conformemente all'impegno assunto diman-

zi al Parlamento » è stata già

costituita ed è al lavoro la commissione incaricata di sicurezza delle dighe, non solo nel Vajont, ma in tutto il territorio di Udine e Belluno.

Questa commissione riferirà al ministro entro gennaio.

L'on. Pieraccini quindi, ri-

conferma la decisione, già ■

suo tempo adottata su parere

dei competenti organi tecnici,

che la ricostruzione di Lon-

garone, Erto e Casso non può

avvenire nei luoghi originari,

essendo stati questi ormai

« unanimi nel sostegno

che non si può escludere

un pericolo per la sicurezza

della zona ».

E aggiunge che, « proprio nel-

intento di accettare e ve-

rificare tutte le ipotesi pro-

ponibili sulla sicurezza della

diga e del suo bacino, ha ac-

colto giorni fa la richiesta

avanzata da una rappresen-

tanza delle popolazioni lo-

cali per una utile e speciale

trivellazione intesa ad ac-

certicare la composizione geologica del materiale fra-

nato ».

Concludendo l'on. Pieraccini riconferma che la scel-

ta della zona in cui dovrà

essere ricostruito Longarone

sarà devoluta alla commis-

sione presieduta dal prof.

Samperi, in accordo con le

amministrazioni locali.

Il governo ha sinora mantenuto

circa la richiesta dell'imme-

diate indemnizzo avanzata dai

superstiti.

Presentata l'istanza di

amministrazione controllata

Il gruppo Germani sull'orlo della crisi

MILANO. 2. Il gruppo finanziario costituito dalla S.p.A. Germani, con sede in Milano via Durini 18, con capitale di 500 milioni, per la fabbricazione calze, cravatte, scarpe e negozi di vendita diretta, ha reso più che mai incerto le possibilità produttive dei prossimi anni. I grandi complessi monopoli di Eridano, Itala, Liana Zuccheri, e altri, sono in crisi: la crisi è venuta in questa situazione di profondo profitto. A quanto pare, sarebbe in corso una azione a largo raggio tendente ad assorbire tutti quegli zuccherini che non c'è fatto». Insapfa di Fontanellato, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo, proprietaria dell'albergo omonimo, situato sotto i portici settentrionali della galleria Vittorio Emanuele, con capitale di 400 milioni, ed infine dalla S.p.A. Industria INSAPAL, con sede in Parma e con capitale di 50 milioni, ha presentato alla S.p.A. Hotel Duomo